

I TEATRI STORICI DELLA TOSCANA

CENSIMENTO
DOCUMENTARIO E ARCHITETTONICO

a cura di

Elvira Garbero Zorzi
Luigi Zangheri

GIUNTA REGIONALE TOSCANA
MARSILIO EDITORI

Cinema Teatro della Casa del Popolo

già Teatro della Casa di Cultura del Popolo, Teatro della Casa del Fascio,
Cine-Teatro della Casa del Popolo, Teatro Casa del Popolo, Cinema della Casa del Popolo

Ubicazione

Piazza G. Di Vittorio
(o piazza della Fiera n. 7)

Tipologia originaria

1927, sala rettangolare con galleria a U

Uso attuale

(1988) non funzionante

Dati tecnici

boccascena largo m 6,80, alto m 5,50
palcoscenico largo m 13, profondo m 12
platea larga m 7,50, profonda m 14,50

Nel centro storico di Gambassi Terme esiste ancora oggi una «via del Teatro», che testimonia come un tempo esistesse un edificio adibito a questo uso, al quale si riferisce con probabilità anche la testimonianza, del 1869, riguardante la presenza di un «piccolo teatro per dilettanti», di proprietà comunale¹.

Quando nel marzo del 1925 la locale Società Fi- lodrammatica Rossini presenta al Consiglio comunale la richiesta di cessione gratuita di un appezzamento di terreno per «fabbricare la propria sede sociale e pro Cultura generale»², è sottinteso che il progetto comprende anche la costruzione di un teatro. Infatti, approvando la richiesta, il Consiglio si riservava la comproprietà dell'edificio e un posto nel teatro per le autorità comunali. La costruzione dell'edificio, che fu denominato «Casa di Cultura per il Popolo», intendeva risolvere molte esigenze della cittadinanza, prima fra tutte quella di «emanzipare i figli del popolo», cioè i caduti nella prima guerra mondiale, ai quali era simbolicamente dedicato. A tale scopo, intendendo ospitare al suo interno «la scuola di Musica e le varie altre scuole diurne e serali», oltre a «sale per proiezioni a scopo istruttivo ed educativo», fu costituito un comitato che prese poi il nome di «Accademia Pro Cultura», per raccogliere i fondi necessari alla costruzione. Nella primavera del 1927 l'edificio poté probabil-

mente essere inaugurato, grazie al sovvenzionamento straordinario da parte del Comune.

Nel 1930, per superare le difficoltà finanziarie della Casa di Cultura, divenuta nel 1929 Casa del Fascio, il Podestà deliberava la richiesta presso le autorità competenti della rinuncia al diritto di comproprietà, con la speranza che il Partito Nazionale Fascista accettasse la donazione e l'onere delle passività che ancora gravavano sull'edificio in pendenza di mutui ipotecari e cambiari, contratti con il Monte dei Paschi di Siena.

Sebbene il locale fosse stato soggetto a restauro per i danni bellici subiti, alla sua riapertura nel 1947 si presentava in condizioni «mediocri». Passato di proprietà dell'Intendenza di Finanza, il fabbricato fu in seguito concesso all'Arciconfraternita della Misericordia. Attualmente l'edificio è in stato di grave deterioramento e solo alcuni locali servono da magazzini comunali. Il Comune ha più volte presentato la richiesta per acquisirlo e riattivarne l'attività trasformandolo in centro culturale.

L'edificio chiude la piazza Di Vittorio, già piazza della Fiera, evidenziando anche all'esterno i tre corpi di fabbrica che ne costituiscono l'organismo che si sviluppa in senso longitudinale a canocchiale.

Il primo è dato dalla palazzina che al piano terra ospitava l'ingresso e l'atrio al teatro, la biglietteria, il guardaroba, la caffetteria e i servizi igienici, e al

primo piano i locali dell'ex Casa del Fascio. All'esterno l'edificio risulta caratterizzato da tre luci per piano con l'asse centrale evidenziato dal portone e dal finestrone con una terrazza aggettante e sorretta da pilastri in cotto e decorata da una traforata balaustra, sempre realizzata in cotto, che continua anche nelle due ali di terrazze che servono le finestre laterali.

Il corpo centrale leggermente più stretto, ma più lungo di quello di facciata, ospita la sala a base rettangolare dove oggi un palchettone a U che si estende per tutta la lunghezza delle pareti laterali, sorretto da pilastri, probabilmente ha preso il posto di un unico ordine di 16 palchi più un palco reale per le autorità nel quale poi è stata realizzata la cabina di proiezione. L'ordine dei palchi visibile ancora nella planimetria catastale del 1940, probabilmente è stato smantellato e trasformato in palchettone nei lavori di ripristino dei danni di guerra effettuati nel 1945-46.

L'ultimo corpo, un po' più corto e più basso ai lati rispetto a quello della sala, ospita l'ampio palcoscenico al disotto del quale oltre ai camerini e ai servizi era ricavata un'ampia sala per la musica; purtroppo oggi risulta la parte più danneggiata del complesso con le coperture crollate e con il conseguente grave degrado del piano ligneo del palcoscenico.

Il complesso, pur presentando interessanti caratteristiche architettoniche e un buon impianto generale, nel suo insieme è in un pessimo stato di conservazione caratterizzato da un progressivo e consistente stato di degrado. Nonostante il reperimento di finanziamenti per l'acquisizione dell'immobile da parte dell'amministrazione comunale per un suo recupero, l'Intendenza di Finanza ancora non ha provveduto alla vendita in quanto sono in corso progetti di altro tipo di destinazione (sede per il Corpo Forestale o per l'Arma dei Carabinieri).

¹ Cfr. ASF, *Prefettura*, 1869.²

² Cfr. S 3.

S 2. Dati storici

Situazione iniziale

S 2.0.^a Nomi acquisiti in tempi successivi: 1930, Teatro della Casa del Fascio; 1945, Cine-Teatro della Casa del Popolo; 1946, Teatro della Casa del Popolo; 1947, Cinema della Casa del Popolo; 1950, Cinema Teatro della Casa del Popolo.

S 2.1.^a Il teatro faceva parte della Casa di Cultura del Popolo, inaugurata nel 1927 in memoria dei caduti della prima guerra mondiale, con scopi educativi. In seguito divenne Casa del Fascio (S 3.).

Ubicazione: piazza G. Di Vittorio.

Attività: dal 1927 al 1965 ca.

Dati tecnici: forma della pianta del teatro: rettangolare.

Gallerie o logge: 1.

Data inaugurazione teatro: 1927.

Motivi della ristrutturazione: danni bellici (S 3.^b).

Cause del deterioramento: eventi bellici, 1944.

Ristrutturazioni successive

S 2.50.^b **Nuova denominazione del teatro:** Teatro della Casa del Popolo, 1945.

S 2.51.^b Il teatro subì danni durante la seconda guerra mondiale. Nel 1947 fu riaperto al pubblico soprattutto per proiezioni cinematografiche e come sala da ballo, ma le sue condizioni erano mediocre, anche perché il locale mancava dell'impianto di riscaldamento e tutto l'impianto elettrico era da revisionare (S 3.^{c-h}).

Ristrutturazioni, restauri: 1945-1946.

Variazioni apportate alla struttura: nel 1945 appaiono insufficienti le dimensioni della cabina cinematografica (S 3.^b).

Teatro esistente.

Motivo della cessata attività: abbandono.

Annotazioni: nel 1947, al momento della riapertura, il teatro aveva l'agibilità per 308 posti in platea e 160 in galleria.

S 3. Documenti

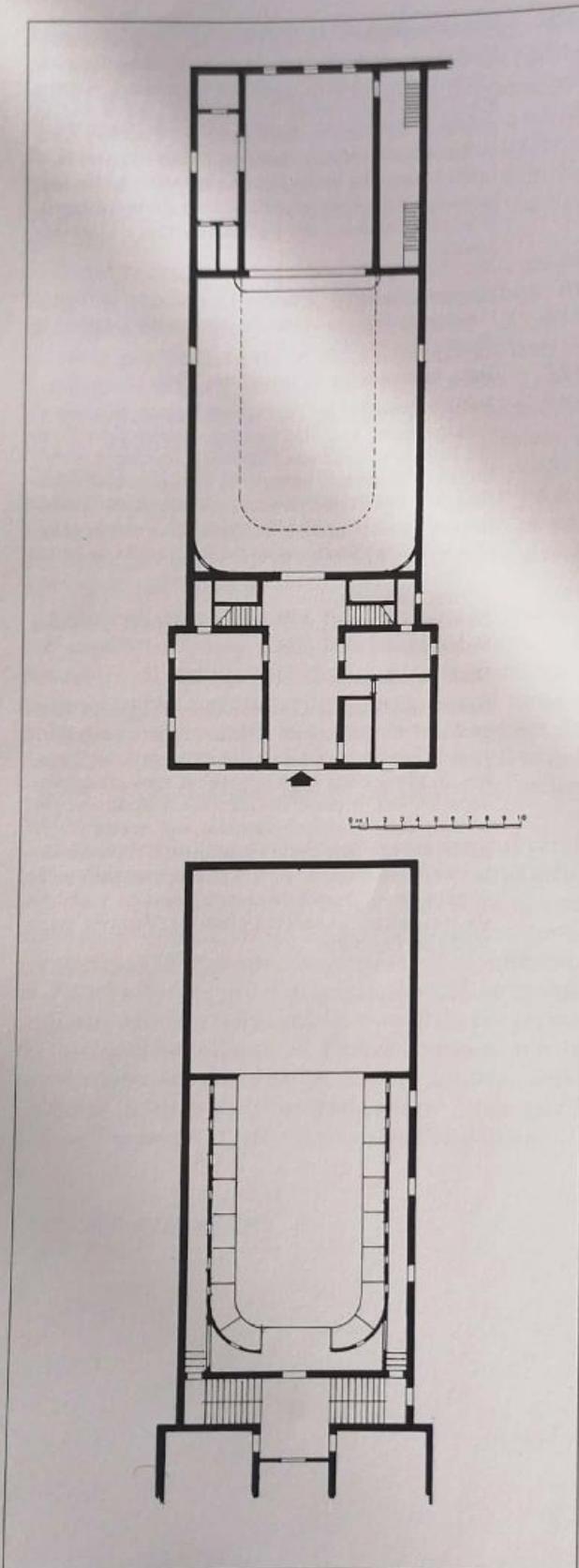
S 3.0.^a EDIFICAZIONE DEL TEATRO.
S 3.1.^a Gambassi Terme, Archivio Comunale, *Delibere del Consiglio*, 1925, n. 6.

Data documento: 29 maggio 1925.

Titolo del fascicolo: *Delibere del Consiglio*.

Notizie storiche: il Consiglio comunale su richiesta della Società Filarmonica Rossini, delibera la cessione gratuita di un terreno «nel campo della fiera» per fabbricare la propria sede sociale. Il Comune si riserva il diritto della comproprietà e in caso di adattamento a teatro di una parte degli ambienti, un posto riservato per le autorità comunali.

S 3.1. ^a	Presenza di: manifesti.	S 3.2. ^g	Data documento: 14 settembre 1945.
S 3.0. ^b	EDIFICAZIONE DEL TEATRO.	S 3.4. ^g	Notizie storiche: il verbale della Commissione di vigilanza sui locali di pubblico spettacolo, redatto a seguito di una visita di ispezione, rileva che la sala del «Cineteatro della Casa del Popolo [...] è in riparazione dopo i danni subiti per la guerra». I lumi di sicurezza dovevano ancora essere sistemati, mentre gli impianti elettrici erano da revisionare. Il locale richiedeva una pulizia generale e l'imbiantatura.
S 3.1. ^b	Gambassi Terme, Archivio Comunale, <i>Delibere del Consiglio</i> , 1926, n. 8.		
S 3.2. ^b	Data documento: 12 marzo 1926.	S 3.0. ^h	NOTIZIE STORICHE.
S 3.3. ^b	Titolo del fascicolo: <i>Delibere del Consiglio</i> .	S 3.1. ^h	Gambassi Terme, Archivio Comunale, <i>Pubblica Sicurezza</i> , cat. XV (1946).
S 3.4. ^b	Notizie storiche: il Comune approva il versamento di un contributo straordinario da assegnarsi alla «erigenda Casa di Cultura per il popolo in memoria dei caduti nella guerra 1915-1918». La sovvenzione avrebbe offerto la possibilità di fare uso dell'immobile con scopi di interesse pubblico, quale l'organizzazione di scuole, doposcuola serali, proiezioni a scopo educativo.	S 3.2. ^h	Data documento: 17 settembre 1946.
S 3.0. ^c	INAUGURAZIONE.	S 3.4. ^h	Notizie storiche: la Questura di Firenze richiede al sindaco alcuni dati statistici sul «Teatro della Casa del Popolo». Nella sua risposta il sindaco descrive il teatro, definendo lo stato di manutenzione «mediocre», ricorda che ha una capienza di 300 persone circa in platea e di 150 in galleria, e che in genere è adibito a sala cinematografica o a sala da ballo.
S 3.1. ^c	Gambassi Terme, Archivio Comunale, <i>Delibere del Consiglio</i> , 1927, n. 64.	S 3.0. ⁱ	NOTIZIE STORICHE.
S 3.2. ^c	Data documento: 5 gennaio 1927.	S 3.1. ⁱ	Gambassi Terme, Archivio Comunale, <i>Pubblica Sicurezza</i> , cat. XV (1947).
S 3.3. ^c	Titolo del fascicolo: <i>Delibere del Consiglio</i> .	S 3.2. ⁱ	Data documento: 28 ottobre 1947.
S 3.4. ^c	Notizie storiche: si approva il contributo comunale all'Accademia Pro Cultura per consentire che questa possa essere inaugurata nella primavera del 1927.	S 3.4. ⁱ	Notizie storiche: la Commissione di vigilanza redige il verbale della visita effettuata per la «riapertura del Cinema e sala da ballo della casa del Popolo». Si rileva che i posti accessibili sono complessivamente 460, le porte di sicurezza, l'illuminazione, le scale e i corridoi rispondono alle normative vigenti, ma che non esiste l'impianto di riscaldamento. La Commissione reputa invece insufficienti le dimensioni della cabina cinematografica e che sia da revisionare l'impianto elettrico; tuttavia viene concessa l'agibilità.
S 3.0. ^d	NOTIZIE STORICHE.		
S 3.1. ^d	Archivio Comunale, <i>Delibere del Podestà</i> , 1928, n. 23.		
S 3.2. ^d	Data documento: 9 maggio 1928.		
S 3.3. ^d	Titolo del fascicolo: <i>Delibere del Podestà</i> .		
S 3.4. ^d	Notizie storiche: il Podestà ratifica la donazione da parte del Comune del terreno per la costruzione della Casa della Cultura. Si apprende che l'Associazione si è trasformata in Società di Mutuo Soccorso.		
S 3.0. ^e	ATTI AMMINISTRATIVI.		
S 3.1. ^e	Gambassi Terme, Archivio Comunale, <i>Delibere del Podestà</i> , 1929, n. 21.		
S 3.2. ^e	Data documento: 15 giugno 1929.		
S 3.3. ^e	Titolo del fascicolo: <i>Delibere del Podestà</i> .		
S 3.4. ^e	Notizie storiche: il Comune autorizza la Casa della Cultura, divenuta Casa del Fascio, a stipulare un mutuo per proseguire i lavori dell'edificio.		
S 3.0. ^f	ATTI AMMINISTRATIVI.		
S 3.1. ^f	Gambassi Terme, Archivio Comunale, <i>Delibere del Podestà</i> , 1930, n. 8.		
S 3.2. ^f	Data documento: 17 febbraio 1930.		
S 3.3. ^f	Titolo del fascicolo: <i>Delibere del Podestà</i> .		
S 3.4. ^f	Notizie storiche: il Podestà, vista la richiesta dei comproprietari del fabbricato di cederlo gratuitamente al Partito Nazionale Fascista, deliberava la richiesta di autorizzazione alla rinuncia del Comune alla comproprietà, con la speranza che, divenendo Casa del Fascio, il partito «Riconosca e si assuma l'onere delle passività che ancora gravano sull'edificio, nonché l'obbligo di mantenere a disposizione di questa amministrazione il palchetto centrale del teatro».		
S 3.0. ^g	RESTAURI.		
S 3.1. ^g	Gambassi Terme, Archivio Comunale, <i>Pubblica Sicurezza</i> , cat. XV (1945).		



1. Pianta della platea (con il n. 2 dalle planimetrie catastali redatte dal geom. Foscaro Franchi, 20 maggio 1940).

2. Pianta della galleria.

T 2. Proprietà passata e attuale

- T 2.1. **Committenti o promotori della fondazione:** Società Filodrammatica Rossini e amministrazione comunale.
Successioni nella proprietà: Partito Nazionale Fascista; Intendenza di Finanza.

T 2.2. **Proprietà attuale:** demaniale.

T 3. Gestione

- T 3.1. **Tipo di gestione:** dopo essere stato dato in gestione all'Arciconfraternita della Misericordia, attualmente l'edificio è inagibile e in stato di abbandono; solo alcuni locali sono utilizzati come depositi dal Comune.

T 4. Interventi relativi all'attuale redazione

- T 4.1. **Progettazione:** 1925 per conto della Società Filodrammatica Rossini.
T 4.2. **Intervento di restauro architettonico:** 1945 restauro dai danni di guerra.

T 5. Documentazione afferente

- T 5.2. **Ufficio tecnico erariale:** comune di Gambassi Terme, foglio di mappa 35, particella 110 sub 1 e sub 2, scheda NCEU n. 482552 del 20.5.1940 redatta dal geom. Foscaro Franchi, partita n. 91.
T 5.5. **Comune:** Archivio Comunale.

T 6. Vincoli e tutela

- T 6.1. **Notifica:** vincolato ai sensi dell'art. 4 della legge 1089/39.

T 7. Tipologia

- T 7.1. **Tipologia prevalente:** edificio proprio.
T 7.3. **Stile architettonico prevalente:** moderno.
T 7.6. **Struttura di base della pianta della cavea:** rettangolare.

T 7.7. Altri locali adiacenti: locali ex Casa del Fascio.
T 7.9. Stato di conservazione: pessimo.

T 8. Impianti

- T 8.1. **Platea:** larga m 7,50, profonda m 14,50.
 T 8.2. **Palchi:** palchettone a U su tutti i lati della platea.
 T 8.4. **Palcoscenico (boccascena):** largo m 6,80, alto m 5,50.
 T 8.9. **Palcoscenico:** vano largo m 13, profondo m 12; la copertura è crollata; crollato in più punti anche il piano.
 T 8.10. **Condizioni per lo scarico dei materiali di scena:** dal retro del palcoscenico.
 T 8.11. **Graticciata o soffitta:** crollata con la copertura.

T 9. Servizi

- T 9.1. Portico esterno.
 T 9.2. Atrio d'ingresso alla platea e ai palchi.
 T 9.3. Biglietteria.
 T 9.4. **Altri locali antistanti la sala:** locali della ex Casa del Fascio.
 T 9.5. **Sale complementari:** stanzzone della musica nel sottopalco.

T 10. Materiali

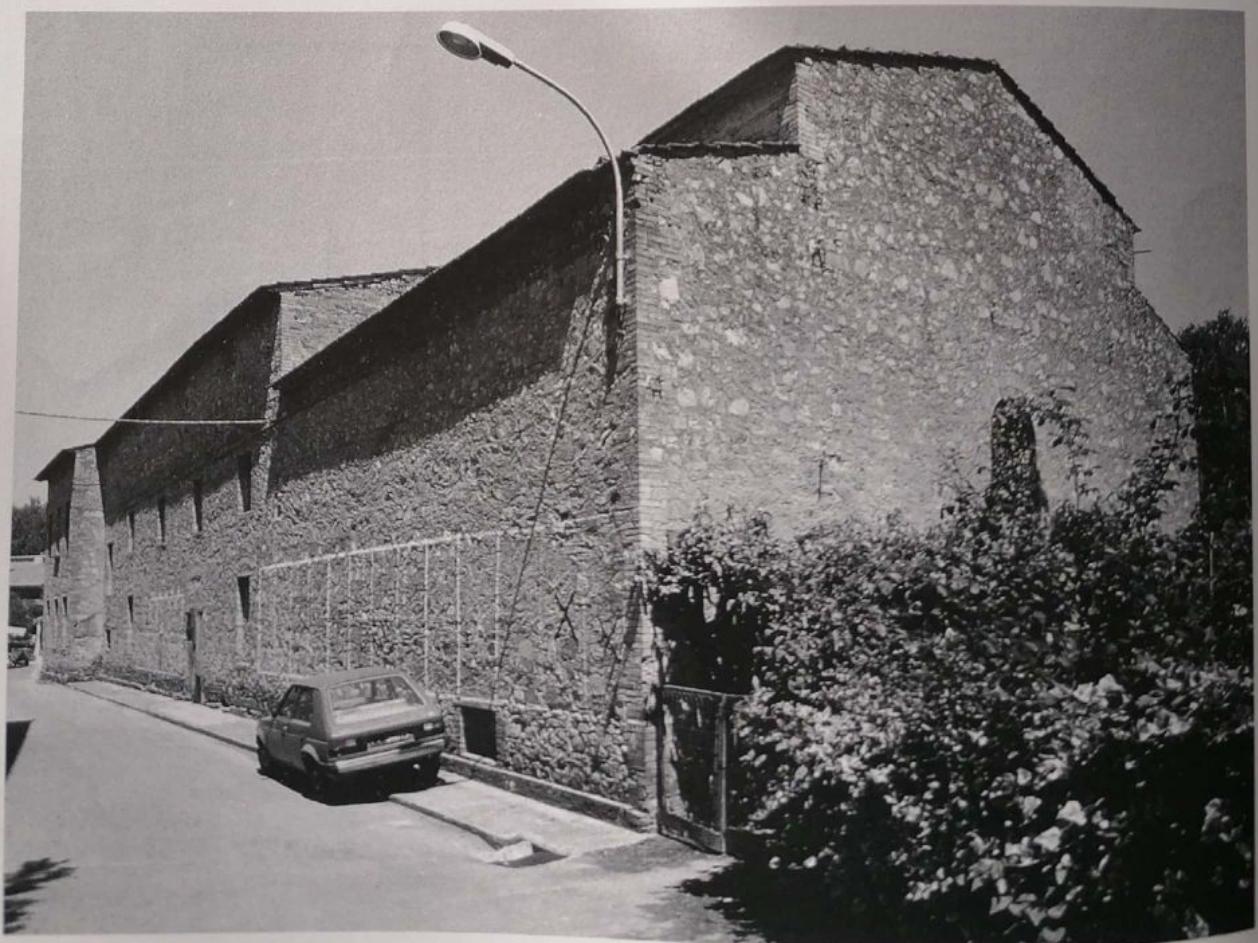
- T 10.1. **Strutture orizzontali:** travi e correnti in legno e laterizio per le coperture, i solai e il palcoscenico.
 T 10.2. **Strutture verticali:** fondazioni continue; muri perimetrali in struttura mista con spessore medio di m 0,40; divisorii interni in laterizio di spessore medio di m 0,20.
 T 10.3. **Infissi:** 30 finestre e 4 porte di accesso in legno; 18 porte interne in legno.
 T 10.4. **Opere di rifinitura:** controsoffittatura della platea con pannelli fonoassorbenti.

T 11. Elementi per il riuso

- T 11.1. **Valutazione potenziale degli impieghi:** cinema-teatro, centro culturale.
 T 11.2. **Valutazione potenziale del pubblico:** il centro in cui si trova il teatro ha 3.700 abitanti circa, ma l'area di gravitazione comprende anche vari Comuni della Valdelsa.

T 12. Ambiente culturale

- T 12.1. **Area culturale:** Comuni della Valdelsa.
 T 12.2. **Altri usi ai quali il locale è stato adibito:** feste mondane; assemblee civiche; magazzino.





3. Il prospetto principale.

4. Il prospetto laterale di destra e quello tergale.

5. La sala vista dal palcoscenico.

6. Il sottopalco.

© Copyright 1998
by Regione Toscana - Giunta regionale
Via Cavour, 18
50129 Firenze

Prima edizione: giugno 1998

Pubblicazione a cura del Dipartimento
delle Politiche formative e dei Beni culturali
Servizio 2 - Biblioteche, musei e attività culturali

Coordinamento editoriale:
Ufficio editoriale - U.O.C. Editoria e Pubblicità istituzionale
Dipartimento della Presidenza e degli Affari legislativi e giuridici

Realizzazione editoriale:
Marsilio Editori® s.p.a.
Marittima - Fabbricato 205
30125 Venezia

ISBN 88-317-6880-8

Stampa:
La Grafica & Stampa editrice s.r.l.
Vicenza